

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

222 FALZACAPPA LEONARDO.1 Tarquinia. (n. 1)

S. Angelo - Vetralla, 28 luglio 1759. (Originale AGCP)

Dopo la Missione di Tarquinia, del gennaio 1759, la fondazione di un Ritiro in quella città sembrava una cosa fatta. E invece stanno passando i mesi e Paolo non ne riceve più notizie. Per questo chiede al Sig. Leonardo, fervente sostenitore della santa opera, di informarlo di come stanno andando le pratiche. Egli non si meraviglia delle difficoltà che la fondazione di un convento sempre comporta, perché il demonio ha paura e invidia del bene che da una casa religiosa ne deriva, per questo suscita impensate opposizioni. Il semplice pensiero della "salute spirituale di tante anime che usciranno dalle mani del demonio per mezzo di tal'Opera del Signore, e il gran vantaggio spirituale di tutta codesta città e maremme vicine", dovrebbe però essere più che sufficiente per incoraggiare maggiormente i buoni come lui e raddoppiare l'impegno perché si effettui presto "un'Opera di tanto servizio di Dio". Il fatto che egli si premuri di far opera di convinzione presso l'autorità cittadina, non resterà senza ricompensa, perché farà piovere sulla sua famiglia copiose benedizioni celesti.

I. C. P.

Ill.mo Signore, Sig. Padrone Colendissimo,

il desiderio che conservo del maggior vantaggio spirituale e temporale di codesta Illustrissima Città, tanto da me amata in Gesù Cristo, mi rende pacificamente sollecito di vedere effettuata l'Opera del Ritiro che si era ideato di fondare,² e siccome non ho precisa notizia se si siano spianate le difficoltà insorte, e vedendo altresì allungarsi molto l'effettuazione dell'Opera, mi passa qualche pensiero, sebbene di raro, che possa esserne svanito il trattato.

Riflettendo però che la sempre adorabile divina Provvidenza ne ha appoggiato allo zelo di V. S. Ill.ma il portarlo a perfezione, si risveglia nel povero mio cuore la viva fiducia di vederlo portato ad ottimo fine, come ne prego il Signore nelle povere mie orazioni e sacrifici.

So che la di Lei sperimentata pietà non si stancherà nel superare le difficoltà che s'incontreranno in tal fondazione, e lo stimolo di promuovere la maggior gloria di Dio, la salute spirituale di tant'Anime che usciranno dalle mani del demonio per mezzo di tal'Opera del Signore, e il gran vantaggio spirituale di tutta codesta città e maremme vicine, lo solleciteranno di non risparmiare fatica e diligenza veruna per effettuare un'Opera di tanto servizio di Dio; ed in tal forma

farà piovere sopra la di Lei degnissima Persona e sopra tutta l'Ill.ma Sua Casa le più copiose benedizioni del cielo.

E qui racchiudendola nel Costato Ss.mo di Gesù con tutta la piissima Sua Famiglia, passo a riprotestarmi con profondissimo rispetto ed ossequio

di V. S. Ill.ma

Vetralla Ritiro di S. Angelo ai 28 luglio 1759

Ind.mo Servitore Obl.mo

Paolo della Croce

Note alla lettera 222

1. Anche se nell'intestazione della lettera manca il destinatario, essa risulta da tutto il contenuto sicuramente diretta a Leonardo Falzacappa (o Falsacappa), patrizio cornetano, gonfaloniere della città, ammiratore di Paolo e sostenitore della fondazione di un Ritiro Passionista nella sua città di Tarquinia (VT). Questa lettera nell'edizione precedente era posta in: Casetti III, pp. 549-550.
2. La città di Tarquinia aveva offerto a Paolo fin dai tempi della Missione del 1749 la fondazione di un Ritiro. Le trattative, sebbene in forma segreta, continuavano, ma perché la fondazione si realizzasse ci vollero parecchi anni ancora, esattamente 20. L'impulso decisivo lo diede la Missione tenuta a Tarquinia nel 1759, precisamente dal 7 gennaio. La popolazione rimase talmente entusiasta che fece a Paolo la proposta di fondazione immediata di un Ritiro. E c'erano buone possibilità che l'operazione riuscisse. Purtroppo con l'andar del tempo le difficoltà aumentarono e il fervore diminuì. Nel 1765 un'altra Missione, a cui Paolo non poté partecipare, rilanciò l'interesse della popolazione e soprattutto dei nobili della città per quest'opera. In pochi anni la costruzione del Ritiro fu portata a termine, tanto che il 17 marzo 1769 poté essere ufficialmente inaugurato. Il Ritiro di Tarquinia fu dedicato a Maria Ss.ma Addolorata (cf. Giammaria Cioni, *Annali della Congregazione*, n. 428, p. 204).